

# Piccole voci

Autor(en): **Luminati, Alfredo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **8 (1938-1939)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-10052>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

---

# Piccole voci

---

D. Alfredo Luminati

---

## SCHERMAGLIE DI REMINISCENZE.

*Schermaglia di reminiscenze  
gaudiose  
grandiose  
divampanti la brama  
e il cuore soddisfatto  
dei primi tentativi  
de'la età fanciulla.*

*Schermaglia di reminiscenze  
che si attutisce  
allo scorno  
di una buffa sortita  
derisa  
votata in perpetuo  
alle risate rievocative.*

Zuoz, 27.7.37

## OMBRA.

*Ombra breve  
ammaccata  
a macchietta,  
ombra media  
oggettiva  
a triangolo,*

*ombra lunga  
e a guglia  
irreale.*

Zuoz, 27.7.37

## GIUDIZI OPPOSTI.

*Chi ne dice mirabilia  
e chi ne dice corna.  
Sono tanti gli atteggiamenti  
con cui si presentan le cose,  
son tante le attitudini  
d'ogni singola persona,  
che mo' ti prendono abbaglio  
non concedon che male  
ed altri non guardano  
che alle buone qualità.  
Di fronte a uno sbaglio,  
a un errore incorso  
non bisogna respingere tutto il bene  
e far valere solo le pecche,  
ma equanimemente  
dar risalto anche al primo.  
C'è sempre un sustrato di vera bontà...  
Saremmo ingiusti con noi stessi.*

Zuoz, 27.7.37

## AMICIZIA.

*E' detta amicizia corre'atività di affetti  
di sensi di vedute di aspirazioni e d'ingegno,  
che non s'impernia del tutto sullo stesso carattere,  
lascia ampio adito a disposizioni individuali  
e alla legge dei contrari  
che a vicenda si attirano.*

Zuoz, 27.7.37

## SAN SILVESTRO.

*Le ore estreme stanno sciogliendosi  
lente e imbarazzate perchè attendono:  
le diluiscono ed assaporano.  
Un vecchio onusto ancora scandaglia...  
un bimbo lieve sottentra spoglio  
e avrà incontrastato il dominio del tempo.*

Berna, 31.12.37

## LE COMPRE.

*Le compre le compre occupano tutti —  
le compre e gli auguri come congestione  
fissan vetrine  
sondano i prezzi  
prima d'entrare.*

*Li scuote una specie di febbre gioconda,  
li regge desiderio di pace e gioia;  
escon raggianti  
e soddisfatti  
del caso loro.*

Berna, 31.12.37

## LE FESTE.

*Il presepio e l'alberino coi ciondoli:  
intimità di famiglia  
soavità dei bambini.*

*Le note semplici d'una canzoncina  
sempre e poi sempre sentita  
e radicata nel cuore.*

*Brindisi innocente e brindisi benigno  
dolci di fabbrica propria  
schietti sinceri sorrisi.*

Berna, 31.12.37

## SERATA DI CAPODANNO.

*Soli nella penombra del salotto  
del nido sì fresco e già tanto caro  
come se ci fosse sempre stato  
e non potesse esser diversamente.*

*Occhi negli occhi e mani nelle mani  
con una dedizione scontinata....  
fiamma divampante e fiamma pura....  
grazie a Dio e pronostico futuro.*

Berna, 31.12.37

## REALTA'.

*Spesso non è in nostro potere  
quanto vorremmo per noi  
quanto vorremmo per gli altri.  
Spesso l'ingombro maggiore  
viene da un cumulo interno  
che non si vuole snodare,*

*e circostanze impreviste  
ed incagli inopinati  
ci metton la parte loro.  
E' bello aver carattere  
che si sminuzzola tutto  
senza bisogno d'impiastri!*

Berna, 1.1.38

## POVERA GENTE.

*Povera gente che resta  
senza sapere che fare  
senza sortire d'impaccio.  
I più san solo schernirli  
senza capire ad oltranza  
che è un dono se son diversi,  
un dono per cui ringraziare  
si dovrebbe Domeneddio  
tutta la vita durante.*

*Riversano un mar di fiele  
un baratro di motteggi  
con corollario d'ingiurie.  
E prender la via di mezzo  
un colpo alla botte e uno al cerchio  
è tanto più sa'utare.*

Berna, 1.1.38

## VERITA' CRUDA.

*Le consolazioni nella vita bisogna trovarle  
bisogna farsele da sè nel modo giusto, nel buono,  
non girarci all'intorno senza imbroggar quella che è vera  
quella che è decisa e fatta da Dio proprio per noi.*

*O quante fisime in genere vengono allucinando  
tanti e poi tanti che vengono a tribolarsi da soli....  
si è più occhi per quanto possa andar bene ad alcuno  
e non si vede poi quello che loro incoglie il male.  
Il solito giocherello che può passare ai bambini....  
no, no, che passa ai più grandi ad una certa età.  
Lor si angustian e strepitano come col diavolo addosso  
e in massima parte devon poi liberarsen da sè.*

Berna, 6.1.38

## ALTRA VERITA'.

*Ti pensi con quale sollievo altri presti il lavoro  
e non sospirano se non che l'ore abbiano a scoccare —  
quella sirena... quel tal campanello.... quell'orologio....  
mandan di cuore a que' paese principale e baracca.  
E gli altri guardano a te che puoi disporre del tuo tempo  
a tuo piacimento senza manco ombra di difficoltà —  
e voi vi invidiate a vicenda senza dirvene niente....  
e voi vi invidiate a vicenda e siete entrambi scontenti.*

Berna, 6.1.38

## RIFARE PAZIENTE.

*Rifar rifare, rifar paziente  
sempre ed ognora le stesse cose....  
e questo a molti non sembra niente  
e pure spesso non le son rose.  
Vorresti un tantino di respiro  
per dedicarti a qualcosa d'altro;*

*e non è per dormire come un ghiro  
nemmen per svignartela da scaltro.  
Dir: faccio un minuto il proprio comodo  
mi rivolto come ne ho la voglia....  
poscia rabbonito torni a' quomodo  
già ti riattacchi alla tua foglia.*

Zuo, 14.5.38

## INNI DI Sta. ELISABETTA.

Vespri.

*Elisabetta, la forte, preferì  
domar del cuore gli impeti  
e servire a Dio umile.*

*Eccola accolta nelle fulgide sedi  
di casa oltre le stelle  
arricchita di santi gaudi.*

*Ora regna assai beata tra i celicoli  
calcando gli astri; insegna  
quali i veri beni del regno.*

*Podestà ne sia al Padre e gloria al Figlio  
ed il perpetuo onore  
ne venga a te, o a'mo Spirito.*

Lodi.

*Avevi abbandonato le ricchezze e gli onori,  
o Elisabetta, dedicandoti a Iddio altissimo;  
ora sei beata della compagnia degli angeli....  
tu proteggici buona dalle insidie del nemico.*

*Vacci avanti: indica qual condottiera 'a via;  
ti seguirem. Sia una sola la mente dei fedeli,  
sia ogni azione odore buono di virtù; il pronostico:  
a carità coperta delle belle rose tue.*

*Beata carità che sia in grado di collocarci  
per tutti i secoli nella fortezza siderea!  
Al Padre ed al Figliuolo la somma della gloria  
e a te perennemente la lode, o almo Spirito.*

Zuo, 8.7.38

## CHE COSA DIRE.

*Che cosa dire a della gente buona  
che cosa dire a della gente cara?  
siccome l'amicizia è tanto rara  
auguro rivederci presto ancora.*

Suvretta, Chesa Pitschna, 17.7.38

## AZALEA.

*Quale piccolo pino superbo  
mi irradii tutta quanta la stanza  
col tuo fulgore benefico  
perno su cui l'occhio si concentra.*

*In qual'unque parte d'essa io sostì  
ti attiri uno sguardo compiacente  
caro indice di riposo  
al divagar di pupilla stanca.*

*Tu conferisci un'aria trionfale  
a tutto l'insieme del mio studio —  
è una verità innegabile:  
fai sussultar d'arcano contento.*

*Smorzi lieve punta di disgusto  
che mi dà oggi un battito strano....  
la rigogliosa corona  
dice vitalità sorprendente.*

*Mi convinco ognor alla prova —  
bevo da te un'ebbrezza soffusa  
che mi ca'ma allegra e sprona...  
Che non significan mai i fiori!*

28.12.38

## TABACCO.

*Scatola di sigari, sempre a portata di mano,  
o tu, ancor più sapido, forte tabacco nostrano*

*invariabilmente veniamo a voi come a ripiego,  
il farne senza sarebbe per noi un grosso diniego.*

*Non poniam neppur la question — non avrebbe importanza —  
tanto e tanto non ce ne asteniamo e dunque ne avanza.*

*Non così: non si tratta di rinuncia o non rinuncia,  
quando passabilmente hai fatto il tuo dover, si annuncia  
anche il bisogno d'una ricreazione o ricompensa  
— per chi lo comporta, non basta esser seduto a mensa —*

*ma quelle volute di fumo son vero ristoro  
e non ti disdicon, non danneggian punto il decoro —  
non tutti gli svaghi convengono ad ogni persona —  
e tu, invece, ecco, per tutti quanti i ceti sei buona —*

*tutto sta anche qui nel seguire un certo criterio  
che non si trasmodi, si prendan le cose sul serio...  
e avuta più volte al giorno tale soddisfazione,  
sarai, è vero, più sveglio, più attento ad ogni mansione.*

28.12.38

## IL COMPLEANNO DELLA MAMMA.

*La mamma, la mamma! chi mai ci dice  
quanto ella ha fatto, farà ognor per noi....  
eravamo piccine inesperte  
e lei cauta ci dirigeva*

*vegliando ogni passo e buona insegnando  
le preghiere ed il senso del Signore —  
immergendolo nei cuoricini  
malleabili come cera;*

*e dovea spuntare, accorta, le bizzo  
sempre nuove e tenaci dei suoi frugoli....  
si era davvero irragionevoli....  
lo si fu spesso anche da grandi.*

*La mamma, la mamma! o cara, perdonaci!  
lo so, lo so, non ti sarà difficile —  
e noi non mancheremo all'assunto:  
saremo ora buone.*

3.11.38

## BILANCIO A FIN D'ANNO.

*E chiude ogni anno con benedizioni  
le qua'i si son venute alternando  
alle gioie ai dolori  
di cui è cosparsa la vita.*

*Nel fascino infantile delle feste  
ci veniam pur concedendo sinceri  
che oltre ai crucci crudeli  
ci furon delle ore buone.*

*Basta voler esser parchi anche in questo:  
contenti a un sano senso di misura  
con un cuore grato  
per le minime cose.*

*E allora si moltiplican le volte:  
ci furon giornate intiere serene  
come ore ed istanti  
che ci fur veramente cari.*

*E che mai può equivalere alla gioia  
anche sol d'una gradita sorpresa?  
si trattasse d'un attimo  
di quanta tristezza compensa!*

27.12.38

---